

Politica - Il cappellino di Meloni e la memoria storica dimenticata: la riflessione di Luigi Tivelli su patriottismo e “follemente corretto”

Roma - 04 set 2025 (Prima Notizia 24) Il politologo e presidente dell'Academy Giovanni Spadolini, Luigi Tivelli(NELLA FOTO), sulle polemiche social legate al cappellino della premier: tra politically correct, ignoranza storica e bisogno di un nuovo patriottismo repubblicano.

Nel suo editoriale pubblicato su Il Tempo, Luigi Tivelli – politologo e presidente dell'Academy Giovanni Spadolini – prende spunto da una foto di Giorgia Meloni con un cappellino recante la scritta “Italia 1861” per riflettere sul patriottismo, sull'ignoranza storica diffusa e sull'eccesso di “follemente corretto” che caratterizza certa sinistra. Tivelli racconta come la semplice immagine della premier, in abbigliamento casual, abbia suscitato critiche da parte di “vestali del politically correct”, dimentiche però del significato autentico di quella data: il 1861, anno dell'Unità d'Italia. Con un aneddoto personale, Tivelli confessa di aver condotto una sorta di “test civico” tra i vacanzieri di Sabaudia, scoprendo con amarezza che circa l'80% degli intervistati non conosceva il valore simbolico di quel numero. Un dato che, sottolinea, dovrebbe far riflettere il Ministero dell'Istruzione e l'intero Paese sul deficit di memoria storica. Da qui l'appello: senza conoscenza del passato non si può costruire né il presente né il futuro. Ecco perché Tivelli ribadisce la necessità di un nuovo patriottismo repubblicano, capace di unire e di restituire agli italiani il senso di appartenenza alla nazione. Un messaggio, quello lanciato da Meloni con il suo cappellino, che secondo l'editorialista va nella giusta direzione: semplice, iconico e in grado di riportare al centro l'identità nazionale, contro le polemiche sterili e la superficialità dei social.

(Prima Notizia 24) Giovedì 04 Settembre 2025